

Pensioni, ecco cosa accadrà a novembre

Da ieri è cominciata l'erogazione delle pensioni di novembre, con alcune sorprese: oltre alla seconda tranche della rivalutazione anticipata, anche un conguaglio e il bonus una tantum di 150 euro

Di Federico Garau 4 Novembre 2022



È partito ieri il pagamento delle **pensioni**, con la conferma dell'aumento provvisorio del 2% per i trattamenti con un importo mensile totale non superiore a 2.692 euro lordi. Confermata, dunque, per la seconda volta, la rivalutazione anticipata finalizzata ad aiutare i cittadini ad affrontare il caro-energia. **Assegno più pesante a novembre** Oltre a ciò nelle pensioni di novembre è andato anche ad aggiungersi uno

0,2% derivato dal conguaglio tra l'indicizzazione di inizio anno e quella derivata dall'andamento dei prezzi registrato lo scorso anno. Per i pensionati con reddito non superiore ai 20mila euro ci sarà un'ulteriore sorpresa, ossia quei **150 euro** previsti *una tantum* dal decreto Aiuti ter. In questo modo il vecchio esecutivo guidato da Mario Draghi ha tentato di dare respiro alla categoria dei pensionati, colpiti dal pesante rincaro dei **prezzi**. Un fenomeno che sta purtroppo peggiorando ulteriormente rispetto all'estate appena trascorsa. Nel mese di ottobre, infatti, è stato calcolato su base annuale un aumento dell'indice dell'11,9%. A differenza dello stipendio da lavoratore, le pensioni prevedono un adeguamento a seconda dei dati dell'inflazione rilevati nell'anno precedente. Ecco che già a gennaio scorso si era assistito a una maggiorazione pari all'1,7%. Maggiorazione risultata poi inferiore rispetto alla variazione media complessiva, motivo per cui nell'assegno di novembre ci sarà il **conguaglio** dello 0,2%. Lo 0,2% andrà quindi ad aggiungersi al 2%. Rivalutazione delle pensioni: tutti gli aumenti previsti **Pensioni nel 2023** Per quanto riguarda il prossimo anno, a partire da gennaio scatterà la **rivalutazione sostanziale** delle pensioni, calcolata sull'inflazione media del 2022, molto più alta del 2021. Si prevede un incremento addirittura superiore all'8%, dato che a settembre l'inflazione viaggiava già al 7,1%. La **perequazione**, ovvero la rivalutazione annuale degli importi pensionistici, riguarda solo quei trattamenti che non superano l'importo fissato a quattro volte il trattamento minimo Inps, ossia 525 euro mensili (2.100 euro). Per quelle pensioni che superano il limite previsto è riconosciuta una perequazione del 90%, che scende al 75% per chi supera oltre 5 volte il trattamento minimo.

ilgiornale.it